



059099

Aspettando RobotHeart

**COSTRUTTORI E INTEGRATORI DI ROBOT
IN PRIMA FILA A 33.BI-MU NELLA NUOVA
AREA ESPOSITIVA ROBOTHEART. DALLA
VIVA VOCE DI TRE ESPOSITORI LE
MOTIVAZIONI DELLA PARTECIPAZIONE.**

a cura della redazione

Comincia con questo numero il racconto di quello che si vedrà a RobotHeart, la nuova area espositiva di 33.BI-MU in scena il prossimo ottobre a fieramilano Rho, dedicata a robotica industriale, automazione, tecnologie a essa connesse, componenti, sistemi e intelligenza artificiale. Protagonisti saranno costruttori, integratori, università e rappresentanti del mondo accademico e della ricerca, spin-off e start-up, a figurare le molteplici sfaccettature di un comparto che risulta oggi decisivo per la competitività del sistema industriale. A sentire le aziende che hanno sostenuto la nascita di questo nuovo progetto espositivo organizzato da EFIM e patrocinato da **Ucimu** - Sistemi per Produrre e SIRI mancava, in Italia, un vero appuntamento dedicato al mondo della robotica, un appuntamento che fosse di richiamo per gli operatori di tutti i settori utilizzatori e che potesse avere anche appeal internazionale. BI-MU e l'hub di fieramilano rappresentano la scelta giusta di posizionamento, ci dicono i primi inter-

vistati che hanno già confermato la loro partecipazione. Ecco le testimonianze di ABB, Roboteco Italargon e Tiesse Robot.

**“RobotHeart: robotica a 360”
(Leonardo Leani, Local Division
Manager ABB Robotics Italia)**

Quali le motivazioni che vi hanno spinto ad aderire a RobotHeart?

«Abbiamo aderito con entusiasmo all'iniziativa perché RobotHeart è il primo evento in Italia dedicato interamente al mondo della robotica visto che coinvolge tutti, ma proprio tutti: costruttori, integratori, start up, accademici e centri di ricerca legati alla robotica.

Ci piace l'idea di essere protagonisti di un'area espositiva valorizzata e ben visibile di 33.BI-MU che è da sempre visitata da un vastissimo pubblico in rappresentanza della totalità dei settori manifatturieri e ci piace l'idea che quest'anno si svolga in concomitanza con Xylexpo, in scena nei padiglioni adiacenti. Sommando le presenze di

queste due manifestazioni vi è un potenziale di circa 100.000 visitatori che potranno vedere all'opera il meglio delle soluzioni robotizzate. Una platea di grande interesse, dunque, per le aziende come la nostra.

E poi tra i vantaggi vi è certamente la grande attenzione dedicata agli aspetti tecnico-scientifici. A sottolineare l'importanza della dimensione culturale sono poi i partner coinvolti nel progetto: **Ucimu**, l'associazione confindustriale che rappresenta i costruttori italiani di **macchine utensili**, robot e automazione, SIRI, l'associazione italiana di robotica e automazione e I-RIM, l'istituto che nasce per favorire lo sviluppo e l'uso delle tecnologie della robotica e delle macchine intelligenti. ABB vuole essere in prima fila in questo progetto innovativo».

ABB è stata tra l'altro una delle aziende che ha espresso a EFIM, l'organizzatore di BI-MU, l'esigenza di avere un'area espositiva quale quella di RobotHeart. Cosa vi aspettate dunque da questo appuntamento?

«Ci aspettiamo che RobotHeart divenga un punto di riferimento internazionale per la robotica e tutte le tecnologie che le ruotano attorno. Dal canto nostro presenteremo il complesso della nostra offerta che include ogni



Leonardo Leani, Local Division Manager ABB Robotics Italia

Robotica / Aspettando RobotHeart



L'offerta di ABB include tutte le soluzioni necessarie per realizzare la fabbrica flessibile

genere di robot, da quelli industriali ai collaborativi fino agli AMR (Autonomous Mobile Robot). Ma vogliamo dare spazio allo sviluppo non solo di nuovi prodotti ma anche delle soluzioni a supporto della cosiddetta "fabbrica flessibile".

Come si presenterà ABB a RobotHeart? Avete già un'idea dello spazio, delle tecnologie e delle applicazioni che saranno mostrate in fiera?

«Come dicevamo, oggi più che mai l'offerta di ABB include tutte le soluzioni necessarie per realizzare la fabbrica flessibile che comprendono le diverse tipologie di robot, i cobot, gli Autonomous Mobile Robot e la componentistica per l'automazione marchiata B&R, parte del Gruppo ABB. Mostreremo l'estrema facilità d'uso raggiunta dai nostri robot che ne rendono particolarmente conveniente l'impiego nelle PMI per tutti i settori: dal metal alla plastica, dal food&beverage alla logistica, dalla filiera automotive al biomedicale... La presenza di ABB a RobotHeart sarà caratterizzata da un approccio verticale/orizzontale: accanto alle tecnologie più recenti verranno proposte delle isole dimostrative con una serie di applicazioni ad alto valore aggiunto dedicate a varie applicazioni industriali, con un occhio di riguardo

all'interazione tra uomo e robot».

ABB è un marchio internazionale leader indiscusso nel settore della robotica e automazione. Come vedete il momento economico e quali sono le prospettive per il prossimo biennio in Italia e nel mondo?

«La domanda di automazione flessibile è in costante crescita. Qualità, rapidità di esecuzione e mass customization impongono un cambio di paradigma nelle aziende che vogliono affrontare con successo le sfide imposte dagli attuali macrotrend. La robotica è la risposta: che siano indu-

striali, collaborativi oppure mobili, i robot garantiscono un significativo vantaggio competitivo. L'Italia si contraddistingue inoltre per il particolare tessuto imprenditoriale, composto soprattutto da piccole e medie imprese, fatto anche di integratori e costruttori di macchine che portano l'eccellenza delle loro soluzioni innovative a essere sempre più apprezzate e in continua crescita nel mondo. Se un tempo alle PMI risultava difficile conciliare le proprie attività con il mondo dei robot, oggi la situazione appare ribaltata: lo sviluppo della tecnologia collaborativa e la facilità d'uso hanno reso accessibile la robotica anche a queste realtà».

Tra i settori applicativi quali sono le più interessanti innovazioni che riguardano il mondo ABB?

«ABB ha fatto ingenti investimenti in innovazione applicata all'area robotica per tutti i mercati di riferimento. Parliamo di assemblaggi e asservimenti collaborativi, soluzioni integrate in ambito logistico e alimentare (tema della logistica intesa sia per i grandi centri di distribuzione, ma anche come intralogistica nelle imprese, tra i magazzini e i reparti produttivi), robotica mobile, soluzioni innovative



La presenza di ABB a RobotHeart sarà caratterizzata da un approccio verticale/orizzontale: accanto alle tecnologie più recenti verranno proposte delle isole dimostrative con una serie di applicazioni ad alto valore aggiunto dedicate a varie applicazioni industriali, con un occhio di riguardo all'interazione tra uomo e robot



per il service attraverso la digitalizzazione, il monitoraggio, la diagnostica predittiva e l'ottimizzazione delle performance dei robot tramite l'applicazione di soluzioni di machine learning».

I robot collaborativi sono tra le tecnologie che più impattano sul cambiamento del lavoro. Vuole proporci qualche suggestione relativa a come muta il lavoro all'interno delle fabbriche manifatturiere? Qualcosa che anticipi ciò che vedremo a BI-MU?

«È ormai evidente che nei Paesi che più hanno investito in automazione e robotica l'occupazione è cresciuta. Per questo penso sia corretto parlare più di integrazione che di sostituzione: l'uomo è, e resterà comunque, al centro, poiché servirà sempre qualcuno in grado di gestire i robot e di infondere la giusta dose di creatività in ogni progetto. Il vero tema è il mismatch tra offerta e domanda del lavoro: le competenze professionali legate alla gestione delle tecnologie connesse all'automazione robotizzata scarseggiano. I nostri clienti fanno molta fatica a trovare tecnici con le giuste competenze, per questo siamo da tempo impegnati in prima fila al fianco del mondo dell'education. Supportiamo gli istituti di formazione fornendo materiale utile per la didattica e garantiamo l'accesso al nostro Robotics Technology Center alle università per

progetti più evoluti, al fine di fornire gli strumenti più adatti per fare crescere i tecnici del futuro».

L'intelligenza artificiale rappresenta già una realtà in molti ambiti del mondo produttivo. Ci racconta come sta crescendo questa tecnologia e quanto è presente sulle soluzioni di automazione e robotica? Anche in questo caso vedremo qualche cosa di particolare a RobotHeart?

«Oggi le tecnologie della robotica e dell'Intelligenza Artificiale stanno convergendo, rendendo possibili tante nuove applicazioni. Sistemi basati su machine learning e reinforcement learning si occupano già oggi dell'identificazione degli oggetti, del riconoscimento vocale dei comandi, della programmazione basata sull'autoapprendimento e della movimentazione in autonomia di oggetti all'interno dei reparti produttivi».

E allora... ci vediamo a RobotHeart!

“RobotHeart: l'iniziativa che mancava”

(Sandro Santamaria, CEO di Roboteco Italargon)

Roboteco parteciperà a RobotHeart. Cosa vi ha spinto ad aderire a questa iniziativa?

«Innanzitutto abbiamo aderito per il prestigio dell'iniziativa, cui partecipano a diverso titolo le principali

realtà istituzionali di questo mondo: **Ucimu**, l'associazione dei costruttori italiani di **macchine utensili**, robot e automazione che la organizza attraverso una società del suo Gruppo, SIRI, l'associazione italiana della robotica industriale che la patrocina e I-RIM, l'istituto nazionale per la robotica e le macchine intelligenti, che rappresenta il mondo accademico e che arricchirà la manifestazione con i suoi momenti di approfondimento e confronto. RobotHeart è, sulla carta, l'iniziativa che mancava nel panorama italiano degli eventi espositivi e l'adesione e l'interesse mostrato da tante realtà come la nostra dimostrano il valore di questo progetto che Roboteco ha sostenuto fin dalla fase embrionale. E poi abbiamo aderito perché, come si dice, non potevamo non esserci. Sia per l'aspetto commerciale, perché siamo convinti che avremo grandi opportunità di business dalla partecipazione, sia per quello istituzionale, essendo io direttamente coinvolto nei board di SIRI e IFR, organi che hanno accolto calorosamente la nascita di questo progetto».

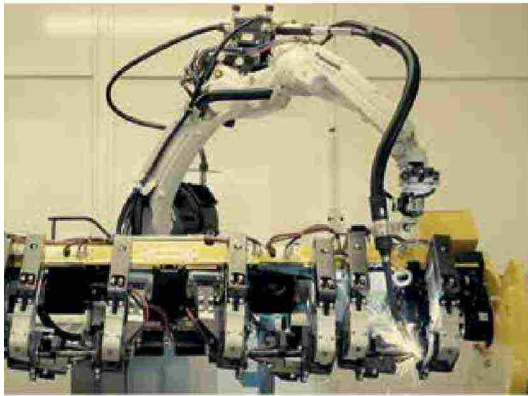
Cosa vi aspettate dunque da questo appuntamento?

«Ci aspettiamo che - se ben organizzata e governata - RobotHeart possa divenire l'occasione e lo strumento



Sandro Santamaria, CEO Roboteco Italargon

Robotica / Aspettando RobotHeart



Esempio di un'applicazione realizzata da Roboteco



Un'applicazione di saldatura realizzata da Roboteco

con cui raccontare il complesso mondo della robotica e affermare il ruolo centrale degli integratori italiani. C'è un know how vastissimo in questo segmento rappresentato da realtà italiane per lo più di piccola e media dimensione che, con un lavoro di alta sartoria, sono in grado di dare massimo valore alle funzioni e potenzialità dei robot e dell'automazione. Dobbiamo sfruttare questo vantaggio competitivo! Se riusciremo in questa operazione, avremo raggiunto il vero obiettivo di questo progetto che è poi quello di rendere RobotHeart polo di attrazione per gli operatori internazionali che già partecipano ad altre manifestazioni dedicate alla robotica ma che in nessuna possono trovare una offerta così vasta di costruttori e integratori, gli uni accanto agli altri. Sarà questa la chiave, o una delle chiavi, con cui potremo posizionare RH in cima alla wishing list degli eventi da visitare».

Come vi presenterete a RobotHeart? Ha già un'idea dello spazio, delle tecnologie e delle applicazioni che saranno mostrate in fiera?

«Ci presenteremo con la doppia veste di costruttori e integratori di noi stessi. In qualità di rappresentanti esclusivi di Panasonic da oltre 30 anni, presenteremo il meglio della robotica giapponese a cui aggiungeremo il meglio dell'integrazione Made in Italy

targata Roboteco. Gli operatori troveranno le migliori applicazioni di saldatura ad arco, segmento nel quale il mercato ci ha riconosciuto ormai la leadership indiscussa».

Tra i settori applicativi quali sono le più interessanti innovazioni che riguardano il mondo Roboteco Italgong?

«Va detto anzitutto che le nostre applicazioni sono tutte legate al metallo. In questo ambito i settori che più ci spingono a lavorare sul miglioramento costante dei nostri standard sono l'automotive, il settore delle attrezzature per la ristorazione e quello dell'arredamento di alta gamma. Recentemente si è aggiunto quello della mobilità elettrica o sostenibile, per il quale è richiesto un grande e rapido sforzo di sviluppo di innovazione per garantire efficienti processi di giunzione su leghe leggere quali per esempio l'alluminio, materiale che risponde in modo diverso rispetto ai metalli più tradizionali».

Il robot che ruba il lavoro all'uomo è uno dei temi che più accendono il dibattito di chi si occupa di industria e società. Questa visione è ancora così radicata o, a suo avviso, le cose stanno cambiando?

«Purtroppo, vi è ancora in molti la convinzione che l'utilizzo del robot comporti la perdita dei posti di lavoro e per questo debba essere frenata. In realtà i dati ci dicono che, alla crescita del numero di robot installati nelle fabbriche, corrisponde un incremento dell'occupazione. Il punto focale è che, in certi ambiti, l'utilizzo di robot e automazione è l'unica via percorribile, come nel caso della saldatura. È ormai risaputo infatti che i fumi e le radiazioni ottiche prodotti da questi processi siano cancerogeni e allora il robot è la soluzione capace di assicurare e garantire salute e sicurezza. Inutile ricordare poi che i robot e l'automazione vanno programmati e governati, dunque l'uomo resta al centro del processo manifatturiero della fabbrica ma cambia il suo ruolo e, con esso, le sue mansioni».

L'intelligenza artificiale è già realtà in molti ambiti del mondo produttivo. Ci racconta come sta crescendo questa tecnologia? Anche in questo caso vedremo qualche cosa di particolare a RobotHeart?

«Nel campo della saldatura si comincia a utilizzare l'intelligenza artificiale nei processi di controllo qualità. Sulle soluzioni Made in Europe e Made in Japan sono montati sistemi di visione molto evoluti capaci di rilevare anche online, dunque da remoto, la qualità dei giunti saldati. Anche questo si vedrà a RobotHeart».

“RobotHeart: appuntamento strategico per il settore” (Maurizio Ravelli, Presidente di Tiesse Robot)

Perché Tiesse Robot ha deciso di partecipare a RobotHeart?

«Nonostante siano numerosi gli even-



Un'applicazione realizzata da Tiesse Robot



Un robot Kawasaki, marchio proposto in Italia da Tiesse Robot, in azione

ti espositivi che ospitano anche soluzioni robotiche e di automazione, in effetti in Italia fino a oggi mancava un vero e proprio appuntamento dedicato al mondo della robotica intesa nel suo complesso.

Questa nuova proposta, inserita all'interno di 33.BI-MU, ci è sembrata subito che rispecchiasse le esigenze di visibilità della nostra realtà perché BI-MU è fiera leader di assoluto richiamo per gli operatori di tutti i settori manifatturieri e perché si tiene a Milano, che costituisce certamente l'hub ideale per attirare anche visitatori esteri».

Come vi presenterete? Avete già un'idea dello spazio, delle tecnologie e delle applicazioni che saranno mostrate in fiera?

«Ci presenteremo con due o tre applicazioni robotiche in ambiti in cui siamo leader. Non mancherà certamente la saldatura robotizzata, specializzazione con cui Tiesse Robot è nata negli anni 80 anche perché c'è grande richiesta da parte del mercato. Come integratori di robot Kawasaki mostriamo a RobotHeart in anteprima europea le novità che saranno presentate in primavera 2022 in Giappone. Nel nostro stand troveranno spazio poi i sistemi di visione bi e tridimensionali e una proposta di robot collaborativi e semicollaborativi».

I robot collaborativi sono tra le tecnologie che più impattano sul cambiamento del lavoro...

«Sicuramente sono tra le tecnologie che più contribuiscono al cambiamento del lavoro. Ma non sono certo le uniche. Oltre ai cobot, vi sono per esempio anche i semicollaborativi, robot industriali di taglia media dotati di pelli protettive sensibili capaci di monitorare, tramite sensori, pressioni derivanti dall'interferenza con l'operatore e, grazie all'ausilio di scanner laser e schede di sicurezza certifica-

te, di variare velocità e intensità del lavoro secondo necessità. Si tratta in ogni modo di una nicchia della robotica che vale ancora non più del 5% del mercato, con proiezioni all'8-10%».

Tra i settori applicativi quali sono le più interessanti innovazioni che riguardano Tiesse Robot?

«Come dicevo Tiesse Robot nasce come sviluppatore di soluzioni di saldatura robotizzata; lavoriamo però molto anche per le applicazioni legate alla fonderia, per l'asservimento delle macchine utensili e, recentemente, anche per il settore medicale».

Un'ultima nota sull'andamento di settore. Come è stato per voi il 2021 e come sarà il 2022?

«Il 2021 è stato davvero un anno straordinario. Il 2022 può riservare ancora belle sorprese, ma molto dipenderà da come evolverà il problema della crescita dei costi delle materie prime e l'allungamento dei tempi per le consegne di componenti elettriche ed elettroniche. Speriamo che i risultati del 2021 non siano frutto di una fiammata ma di un motore a combustione continua. E in tutto questo RobotHeart di BI-MU potrà dare certamente un impulso importante ai nuovi investimenti in automazione».



Maurizio Ravelli, Presidente di Tiesse Robot